Costi e sovraccosti del vivere in montagna

Maurizio Busatta
giornalista economico e saggista

Università di Padova
Dipart. Scienze politiche | 21 maggio 2014

Sommario

Vivere in montagna comporta maggiori costi fisici: dispersione abitativa, bolletta energetica, trasporti, accessibilità e connettività

Inoltre agli **svantaggi orografici** in quota si sommano svantaggi "normativi" e talvolta anche fiscali (di ordine interno e, sull'arco alpino, anche di carattere transfron-taliero)

La sfida decisiva è garantire ai suoi abitanti **pari opportunità** rispetto alla pianura

2

Il perimetro di montagna

In Italia e in Europa si sono stratificati "più" concetti di montagna

In Italia sulla base dei criteri della legge 991/1952 sono **"interamente"** montani:

il **35%** del territorio nazionale

3.534 Comuni (44%)

circa **9 milioni di abitanti** (15%)

Fra le diverse montagne anche RSO e RSS

3

La «realtà aumentata»

La "realtà aumentata" è una tecnologia rivoluzionaria che consente di visualizzare una sovrapposizione fra elementi reali e virtuali

Applicata alla montagna quando, anche con enfasi, si pone l'accento su alcuni indubbi vantaggi:

l'elevata qualità della vita

la naturalità dell'ambiente

il senso comunitario che persiste

senza però analizzare l'altra **faccia della medaglia**

4

La specificità montana

A parte talune eccezioni, le zone montane sono penalizzate dai seguenti fattori:

- la dispersione abitativa (n° abitanti per Kmq)
- la rarefazione dei servizi alle persone, alle imprese, al territorio
- la distanza dai centri universitari e di eccellenza tecnologica
- sfavorevoli condizioni di contesto nonché di accessibilità per nuovi investimenti e/o insediamenti

5

Il «differenziale montagna» / I

Fra i territori di montagna e altre realtà esistono incomprimibili differenze nei punti di partenza.

È possibile - e come - misurarle?

Ecco che si parla di:

- handicap montagna
- differenziale montagna
- coefficienti correttivi per la montagna
- disagio insediativo

ma a questi "spread" non sempre si riesce a dare valore economico, soprattutto in chiave perequativa

6

Il «differenziale montagna» / II

Una serie di precedenti ricerche (alcune anche dell'autore) hanno portato in evidenza i **"sovraccosti" strutturali** connessi con il vivere e l'operare in quota. In un quadro di finanza pubblica orientata al massimo rigore, in termini di equità e di pari opportunità va trovato lo spazio per rimuovere gli ostacoli e gli "svantaggi" che in quota si registrano in diversi settori. Una soluzione che nemmeno il "federalismo fiscale" è riuscito finora a conseguire

7

Alcuni raffronti: 1) l'agricoltura

L'agricoltura in montagna svolge un ruolo multifunzionale, di presidio anche sociale e garantisce alla collettività un elevato livello di beni comuni

«Tenendo conto dei diversi livelli di sostegno per la produzione agricola, si ha che per ogni addetto agricolo i **trasferimenti** per chi opera in montagna (9.000 €/ULA) sono meno della metà rispetto a chi opera in pianura (23.000 €/Ula)» *(Gios, 2004)*

8

Alcuni raffronti: 2) il TPL

Analizzate 18 voci di costo nei bilanci 2010-2011, in Veneto la Commissione tecnica sulla determinazione del **costo standard** del trasporto pubblico locale su gomma (prof. Buratti) nel 2013 per i territori montani > 600 slm ha rilevato una duplice forbice rispetto alla pianura: una minore velocità commerciale e una maggiore incidenza dei costi di manutenzione e dei consumi di carburante. Con questo approccio, scaturisce un costo chilometrico del servizio in montagna di un **15 per cento in più** rispetto al costo standard di pianura

9

Alcuni raffronti: 3) il digital divide / I

La scarsa dotazione infrastrutturale e di larga banda è uno dei principali *gap* dei territori montani, nonostante che l'Unione europea per promuovere gli obiettivi dell'Agenda digitale – per le **zone a fallimento di mercato** – abbia istituzionalizzato il c.d. modello scozzese, che prevede il finanziamento a fondo perduto dell'infrastrutturazione di base

L'Unione europea punta a far raggiungere da Internet il 100 per cento della popolazione e da Internet superveloce almeno il 50 per cento della popolazione entro il 2020

10

Alcuni raffronti: 3) il digital divide / II

Territorio	Popolazione	% popolazione senza collegamento internet da rete fissa e/o mobile a 2 Mbps
Non montano	4.200.452	5,4
Parzialmente montano	339.280	9,2
Totalmente montano	313.925	17,1
Veneto	**4.853.657**	**6,4**

11

Alcuni riferimenti-guida

Art. 3 della Costituzione

«E' compito della Repubblica rimuovere gli **ostacoli**»

Art. 44 della Costituzione

«La legge dispone provvedimenti a favore delle **zone montane**»

Art. 15 dello Statuto del Veneto

«La Regione rivolge particolare attenzione alle zone che presentano **gravi e permanenti svantaggi** naturali o demografici»

Art. 174 del TFUE

«Una particolare attenzione è rivolta (dall'Unione) alle zone che presentano **gravi e permanenti svantaggi** naturali o demografici quali le regioni di montagna»

12

L'indennità compensativa UE

Dal 1975 per gli agricoltori di montagna l'UE ha introdotto la misura dell'indennità compensativa estesa ora ai pagamenti agro-climatico-ambientali

Regolamento (UE) n. 1305/2013

«Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici dovrebbero incentivare, attraverso l'uso continuativo delle superfici agricole, la cura dello spazio naturale nonché il mantenimento e la promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili. Per garantire un sostegno efficiente, le indennità dovrebbero compensare i **costi aggiuntivi** e il mancato guadagno dovuti allo **svantaggio** della zona interessata»

13

Il nuovo concetto di aree interne

Nel periodo di programmazione 2014-2020 verrà attivata la **strategia nazionale per le aree interne**

Le **aree interne vengono definite** rispetto alla loro distanza da centri d'offerta di servizi di base (Comuni o aggregazioni di Comuni);

L'offerta dei servizi considerata comprende:

- presenza di scuole secondarie superiori
- presenza di almeno un ospedale sede di DEA (Dipartimento d'Emergenza e Accettazione)
- presenza di una stazione ferroviaria di tipo almeno «Silver»

Ma la strategia per le aree interne **non esaurisce** lo sviluppo delle politiche per la montagna

14

Alcune proposte in itinere / I

È in discussione alla Camera la proposta di legge Realacci e altri **(AC 65)**

Art. 8 (Sanità nelle aree rurali e montane):

«Per il riparto del Fondo sanitario nazionale, le quote di finanziamento pro-capite delle aziende sanitarie locali operanti nei comuni montani sono incrementate del 25 per cento, secondo criteri che tengono conto del contesto di dispersione territoriale della popolazione, della sua composizione per classi di età nonché della rete degli stabilimenti ospedalieri e dei servizi distrettuali presenti nel territorio»

15

Alcune proposte in itinere / II

AC 65

Art. 16 Fondo nazionale per gli interventi nelle aree montane:

«Il Fondo è alimentato da una quota pari allo **0,1 per cento del canone annuo versato da parte degli enti concessionari di autostrade** e da una quota pari allo **0,9 per cento del canone annuo versato da parte dei soggetti concessionari di derivazioni idroelettriche**»

16

Alcune proposte in itinere / III

Il **Consiglio regionale del Veneto** sta discutendo il **pdl 370** il cui **art. 11** stabilisce:

«La regolazione dei costi e dei fabbisogni standard di competenza della Regione viene parametrata, oltre che sulla quota pro-capite ponderata per classi d'età, anche sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio e sulle **condizioni di svantaggio strutturale** derivanti dalla bassa densità della popolazione, dall'indice di dispersione territoriale e dagli altri concorrenti fattori di disagio socio-demografico»

17

Ricerche sul campo

Allo stato, nella letteratura scientifica non sono frequenti analisi empiriche sul campo attorno al Δ montagna. Si possono comunque citare:

- una ricerca su tre casi-studio: Valle d'Aosta, Trentino e Molise (2007). Focus i costi di produzione per un selezionato gruppo di attività e servizi
- un'indagine giornalistica abbastanza articolata (2010). Focus i costi aggiuntivi in ordine a PLV di un'azienda zootecnica, alla manutenzione e all'adeguamento della rete delle strade di montagna, al TPL, ai servizi sanitari e socio-sanitari
- vari approfondimenti in tema di agricoltura di montagna (unisi – unitn)

18

I risultati della mia indagine (2008-2010)

25-30%	È il minore reddito di un'azienda zootecnica di montagna rispetto ad una di pianura	20-25%	È la maggiore costosità della sanità di montagna rispetto alla media pro-capite di una Regione virtuosa
300%	È il maggiore costo della manutenzione ordinaria della rete di montagna rispetto ad un Km in pianura	30-35%	È la maggiore costosità dell'assistenza domiciliare in un'Azienda sanitaria di montagna
600%	È il maggiore costo a Km degli interventi di adeguamento della rete di montagna	20-30%	È il maggiore costo chilometrico di un'azienda di TPL in montagna

19

Info bibliografiche

Giovanni Cannata, Giuseppe Folloni, Gianluigi Gorla, *Lavorare e vivere in montagna*, Bononia University Press, Bologna 2007

Maurizio Busatta, *Vivere in quota*, Belluno 2010 (e-book)

Geremia Gios, Università di Trento, *ex multis*

Libro bianco sulla montagna veneta, a cura di Confartigianato Belluno, 2012

20

Grazie per l'attenzione

www.mauriziobusatta.it